

**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITA' – DiSSGeA**

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di
Ricerca e Progetti di
Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato
dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

Prot. n. 1516 del 19/09/2023
Anno 2023 Tit. III Cl. 13 Fasc. 28

**Bando di selezione 2023AS10 per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca
(tipo A) - progetto PRIN 2022-responsabile scientifico: Lucio Biasiori**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 26 Settembre 2023 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo "Sacro fuoco: Inquisizioni, pene capitali e rituali di giustizia in Italia (secc. XIII-XIX)" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione del prof. Lucio Biasiori, in qualità di Responsabile Scientifico;

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' – DiSSGeA

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

E' indetta una selezione per il conferimento di **n. 1 assegno** per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto "Sacro fuoco: Inquisizioni, pene capitali e rituali di giustizia in Italia (secc. XIII-XIX)" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione del **prof. Lucio Biasiori**, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata **12 mesi** e di importo annuale lordo percipiente, di **Euro 19.367** è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell' **Area Scientifica n. 13, Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, Settori Scientifico-Disciplinari M-STO/02 Storia Moderna.**

L'assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi del **Progetto PRIN 2022 (codice progetto 2022SW2XRF – CUP: C53D23000250006)** in riferimento all'Unità locale di Padova con referente scientifico Lucio Biasiori e con PI di progetto Vincenzo Lavenia dell'Università degli Studi di Bologna, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

This project aims to reconstruct the history of death sentences imposed by the courts of the medieval Inquisition and the Roman Holy Office in the Italian peninsula from the 13th to the 19th century. Through a database, it will record the victims condemned for crimes of heresy, while an interdisciplinary approach will analyse the historical, anthropological, legal, medical, material, emotional, iconographic and narrative implications of the death penalty between the late Middle Ages and the end of the ancien régime, when the courts of faith dependent on the Papal Curia were active. The project members will analyse a wide range of sources (legal and theological-moral texts, manuals and instructions for judges, medico-legal treatises, collections of sentences, documents of confraternities for the spiritual comfort of convicts, account books, trials for magic spells, chronicles, diaries, avvisi, engravings, paintings, epigraphs, graffiti in court prisons) in order to address and better understand the following issues: how and to what extent the Inquisition applied the death penalty; how it was justified or contested; whether burning was the only way to wipe out the "heretical infection"; what impact the sentences had on families and communities; what political and religious significance this manifestation of ecclesiastical justice had in specific contexts; how the spectacle of public punishment was staged; how the reaction of the crowd was controlled; what fate the remains of the condemned had, what fears they aroused and what use was made of them in magical practices; what memories the death sentences left behind in monuments, iconography, diaries, news sheets and chronicles; how the bloody image of the Inquisition was constructed, and what differences existed between the punitive practice of the Roman Holy Office, that of the secular courts and the more spectacular practice of the Iberian Inquisitions in Europe and the rest of the Catholic world.

L'assegnista dovrà condurre una ricerca sul fondo Sant'Uffizio dell'Archivio di Stato di Venezia per ricostruire i modi con cui vennero comminate le condanne capitali da parte del tribunale lagunare. Si tratta di un aspetto

**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITA' – DISSGeA**

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di
Ricerca e Progetti di
Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato
dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

particolarmente interessante, perché ci dà la possibilità di cogliere le motivazioni spesso discordanti che le autorità civili e religiose mostravano nell'affrontare questo aspetto estremo della repressione del dissenso. Secondo le stime di Andrea Del Col (L'inquisizione in Italia, Milano 2006, pp. 359- 64, poche pagine che costituiscono ad oggi lo studio più ampio in materia) le condanne a morte dal 1531 al 1562 furono relativamente poche (solo 7). Anche ammesso che il riesame della documentazione che ci si attende dall'assegnista non ne riporti alla luce altre su un arco cronologico più lungo, esse furono però subito circondate di un significato tutto particolare, andando a influenzare (come fu per il francescano Baldo Lupatino, giustiziato nel 1556) il dibattito religioso e politico su scala continentale.

Rianalizzando la documentazione veneziana alla luce delle domande del progetto e concentrandosi soprattutto sui casi in cui le autorità statali (il 'braccio secolare') si rifiutano di eseguire le condanne a morte comminate dai tribunali inquisitoriali, l'assegnista indagherà non solo le tensioni istituzionali dietro le condanne capitali per reati di fede, ma anche gli aspetti più latamente storico-antropologici del problema: perché nella maggior parte dei casi si scelse l'annegamento come pena capitale? Che risvolti simbolici aveva questa scelta? Perché invece, nei casi di rogo, gli imputati vengono prima uccisi e solo dopo arsi? Si può riscontrare in ciò un tentativo di moderazione da parte del nunzio apostolico? Oppure ci furono altre ragioni? Infine, quali furono le reazioni dell'opinione pubblica europea di fronte alle condanne a morte dell'Inquisizione veneziana (abilmente amplificate da polemisti come Pier Paolo Vergerio)? A conclusione della ricerca, i risultati verranno pubblicati in un articolo a quattro mani steso dall'assegnista e dal coordinatore dell'unità di ricerca, che compari il caso veneziano con quello fiorentino (da pubblicare su una rivista di Fascia A).

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

- Dottori di ricerca in storia moderna con comprovata esperienza di ricerca negli archivi veneziani e versati nell'utilizzo delle digital humanities.

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice. Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in

**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITA' – DISSGeA**

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di
Ricerca e Progetti di
Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato
dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le candidate e i candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione può essere compilata a partire dalle ore 13.00 del 03 ottobre 2023 (CET) utilizzando esclusivamente l'apposita procedura resa disponibile all'indirizzo web <https://pica.cineca.it/unipd/> ed entro le ore 13:00 del 18 ottobre 2023 (CET).

Una volta completata la domanda on line, va firmata seguendo le indicazioni descritte nella procedura on line e va allegato un documento d'identità.

La mancanza della firma e/o del documento di identità sono motivo di esclusione dalla selezione.

L'inoltro della domanda al Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità avviene automaticamente con la chiusura definitiva della procedura on line. Pertanto non dovrà essere effettuata alcuna consegna o spedizione del materiale cartaceo.

La domanda deve essere corredata da:

1. documento di riconoscimento in corso di validità in file formato .pdf;
2. curriculum scientifico-professionale in file formato .pdf;
3. titoli e pubblicazioni valutabili ai fini della selezione;

Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi di dottorato.

Alla domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere allegati in formato .pdf tutti i titoli richiesti dal bando e la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

La domanda di partecipazione è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come una autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. dei dati in essa contenuti e dei documenti allegati.

Le candidate e i candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITA' – DISSGeA**

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di
Ricerca e Progetti di
Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato
dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richieste alla Struttura (email research.dissgea@unipd.it).

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici contattare il seguente indirizzo e-mail: unipadova@cenea.it

La candidata/il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e del colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali è il/la Responsabile scientifico/a del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di **100 punti**, di cui:

- per i **titoli**: laurea, dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero). Nel caso in cui il titolo dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni: **fino a 30 punti**;
- per il **curriculum** scientifico-professionale: svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando: **fino a 25 punti**;
- per la **produttività scientifica**: quantità, qualità e pertinenza delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato. Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), incluse le tesi: **fino a 15 punti**;
- per il **colloquio**: **fino a 30 punti**.

Per l'inserimento nella graduatoria, le candidate e i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' – DiSSGeA

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

Alla vincitrice/al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra la candidata/il candidato immediatamente successiva/o nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' – DISSGeA

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

L'assegnista, con la sottoscrizione del presente contratto, cede all'Università il diritto di depositare eventuali domande di brevetto derivanti dall'attività svolta e qualsiasi ulteriore diritto sui risultati ottenuti, senza aver nulla a pretendere, fatto salvo il riconoscimento del diritto morale d'autore o di inventore.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile Scientifico della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del periodo di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca, verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.
2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITA' – DiSSGeA**

Via del Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

www.dissgea.unipd.it
dipartimento.dissgea@pec.unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

PNRR – Missione 4: Istruzione e ricerca
Componente 2: C2
Investimento 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di
Ricerca e Progetti di
Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), finanziato
dall'Unione Europea – NextGenerationEU
Progetto 2022SW2XRF (Area tematica: SH6)
CUP: C53D23000250006

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali forniti dalle candidate e dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>.

Padova,

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità
Prof. Gianluigi Baldo

